

# RID

## Il progetto R.I.So.R.S.E., un itinerario di ricerca con le scuole e per le scuole

### In primo piano

A CURA DI ELISABETTA DAVOLI

Una ricerca qualitativa su un campione di 560 scuole primarie, condotta nell'ambito del progetto R.I.So.R.S.E., accompagna l'attuazione della Riforma, alla ricerca di "pratiche significative", sperimentate localmente e trasferibili in altri contesti. In questa sezione facciamo il punto su Puglia e Lombardia

Il progetto R.I.So.R.S.E. (Ricerca e Innovazione a Sostegno della Riforma del Sistema Educativo) è nato dalla considerazione che un processo importante di innovazione come quello della Riforma deve essere accompagnato da un analogo processo di ricerca-azione nelle scuole e con le scuole, per verificare sul campo la validità di alcune ipotesi, il potenziale impatto sul sistema e la reale trasformazione dell'ambiente di apprendimento.

Come è noto, la riforma è stata preceduta da una sperimentazione nazionale nella Scuola primaria svolta da circa 250 scuole, che hanno ottenuto risultati e messo in atto processi: proprio questi hanno costituito il punto di partenza per l'avvio del progetto R.I.So.R.S.E.

Il progetto si è subito connotato come ricerca qualitativa su un campione prefissato di 560 scuole primarie su tutto il territorio nazionale. Le attività sono state affidate dalla Direzione generale per gli Ordinamenti scolastici del Ministero dell'Istruzione agli Istituti regionali di ricerca educativa (IRRE), che dal novembre 2003 hanno portato avanti le fasi progettate attraverso una azione di sistema, pilotata a livello centrale da una "cabina di regia" mista, che a sua volta si è avvalsa del supporto di un organismo tecnico misto. Nei mesi di febbraio-marzo 2004 sono stati poi effettuati presso le scuole campionate almeno due incontri a cura di *team* di osservatori, appositamente formati al compito e con strumenti di osservazione predisposti e calibrati per lo specifico.

Tutto il percorso si è sempre connotato per le fasi di realizzazione "sferzanti, costruite facendo!"

Il risultato è stato quello di aver individuato numerose "esperienze significative", praticate dalle scuole sugli "oggetti" di innovazione più connotanti la riforma: alfabetizzazione in lingua inglese, alfabetizzazione informatica,



## I processi innovativi messi in atto dalla Riforma hanno bisogno di sostegno e di sperimentazione

anticipo, portfolio, funzione tutoriale, laboratori, piani di studio personalizzati e unità di apprendimento, nuova organizzazione.

In tal senso l'anno primo del progetto è stato il "primo passo" per accompagnare le scuole nella ricerca delle soluzioni più idonee per attuare in concreto la riforma, attraverso "modalità cortesi" di approccio. Non a caso sono state previste rilevazioni di carattere quantitativo e qualitativo (incontri di approfondimento con dirigenti e docenti, interviste di tipo collettivo) e contatti con gli insegnanti per raccogliere, attraverso le modalità calde della narrazione, la storia di un'appartenenza alla scuola, ai suoi ideali e al suo divenire. Le tappe della riflessione hanno portato alla luce non solo atteggiamenti (di attesa, di paura, di contrarietà), ma anche voglia di fare ed esperienze da rappresentare. Tra queste le due proposte nel presente numero, che partono da realtà territorialmente diverse e distanti, ma che sono vicine negli intenti e negli obiettivi, e per ciò "esemplari", senza essere "modelli" da copiare.

Tutte le azioni espletate nell'ambito della prima fase del progetto R.I.So.R.S.E. vanno inquadrare nella prospettiva di una ricerca di esperienze relative agli "oggetti" introdotti dalla Riforma per una loro successiva, libera disseminazione.

Dall'obiettivo principale del progetto e dai suoi tempi di pianificazione ed attuazione derivano, sul piano metodologico, due delle caratteristiche principali della ricerca: la flessibilità e la "progressività" delle azioni progettuali

che, man mano, si sono adattate alle mutate circostanze del contesto in cui si è svolta, in quanto la quasi totalità delle esperienze analizzate al momento dell'osservazione risultavano essere ancora in via di svolgimento.

A tal riguardo ancora una volta si sottolinea che nel progetto R.I.So.R.S.E. si parla di "pratiche significative" piuttosto che di "buone pratiche", termine che nella sua accezione comune individua un modello generale e stabile da riprodurre "così com'è". Infatti, essendo ogni "pratica" fortemente legata al contesto di riferimento, che nella fattispecie delle istituzioni scolastiche risulta estremamente variegato, era chiaro, sin dalla stesura del progetto, che sarebbe stato difficile, se non impossibile, trovarne qualcuna con le necessarie caratteristiche di generalità e stabilità.

L'oggetto della ricerca del progetto R.I.So.R.S.E. è stato, dunque, la "pratica significativa", ossia quella che meglio di altre, rispondesse a criteri di innovatività, sempre nell'ambito della cornice teorica e regolamentare definita dalla legislazione sulla Riforma, di sostenibilità nel tempo e di trasferibilità in altri contesti: una "pratica significativa" intesa come "exemplum" che potesse costituire un punto di innesco per processi di destrutturazione e ristrutturazione di nuove prassi, in relazione ai diversi tempi e contesti.

L'operazione ha previsto anche il collegamento con l'INDIRE. Ciò ha consentito di documentare tutte le "pratiche" (attualmente ben duecento) con un apposito format e di inserirle in una specifica sezione sulla piattaforma Puntoedu dell'INDIRE, a disposizione delle scuole per ulteriori spunti di riflessione e di lavoro. È stato poi concordato e realizzato l'utilizzo di un numero più mirato di esperienze, trasformate in "studi di caso" e attualmente fruibili nella formazione *on-line* dell'INDIRE.

Non va infine dimenticato un altro risultato diretto, che è stata la pubblicazione sugli “Annali dell’istruzione” del Report nazionale e dei Report Regionali, contenenti la descrizione delle attività e degli oggetti importanti selezionati: si è trattato di una “rendicontazione” effettuata, per la prima volta nella storia degli IRRE, a tempi fulminei e... tutti insieme appassionatamente!

Ma il progetto R.I.So.R.S.E continua anche quest’anno, sia in termini di ulteriore accompagnamento con azioni di supporto alla Scuola primaria, sia di impostazione di una ricerca specifica e più mirata per il sostegno della Scuola secondaria di primo grado, attraverso laboratori di ricerca sui consigli delle prime classi impegnate nella riforma.

Sul sito del MIUR [www.istruzione.it](http://www.istruzione.it) esiste un apposito spazio riservato al progetto R.I.So.R.S.E., nel quale sono riportate in tempo reale tutte le attività in corso.

L’aver sperimentato con successo la ricerca-azione nelle scuole primarie e ora aver avviato una nuova ricerca anche in quelle secondarie di primo grado, l’aver potenziato negli IRRE il ruolo istituzionale di ricerca educativa, negli USR il ruolo di *management* e per l’INDIRE il ruolo di collettore delle pratiche significative e di propositore di formazione con l’analisi di caso nella piattaforma Puntoedu sono certo obiettivi importanti, dai quali è possibile partire, in futuro, verso *nuove rotte di navigazione* per il sostegno e l’accompagnamento dei processi innovativi messi in atto con la Riforma in tutti i gradi dell’istruzione: se il progetto avrà ancora successo, forse, potremo dire, senza falsa modestia, che si è costruito un tassello non secondario del mosaico della riforma possibile e della spinta autonoma verso il miglioramento della qualità dell’offerta formativa che le scuole sono in grado di offrire.